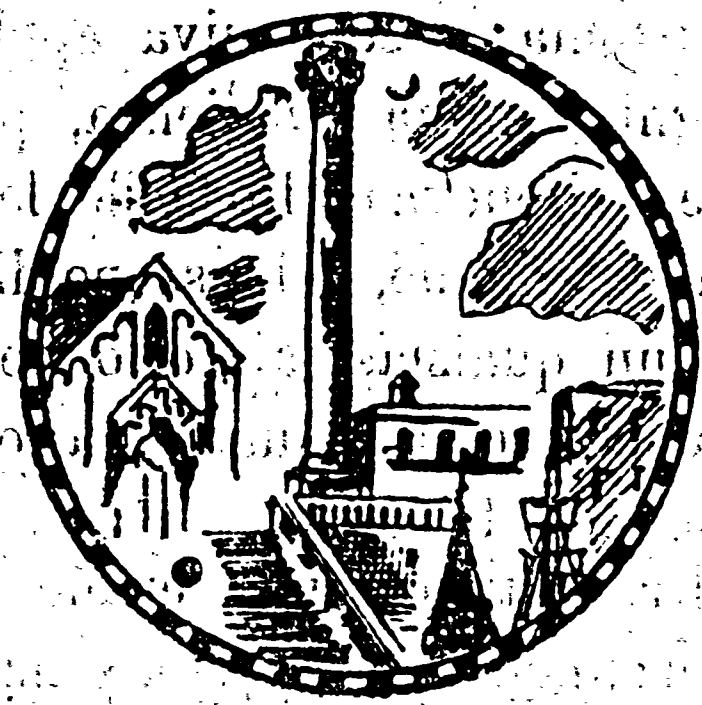




LA CITTA' DI BRINDISI

Periodico d'interesse cittadino

Direttore - proprietario: MEALLI

Tipografia propria, Via Pozzo Traiano, 14

Non fa abbonamenti — Si pubblica mensilmente

Una copia Cent. 20 — Arretrato Cent. 50

Inserzioni, Comunicati, ecc. da convenirsi

Pagamenti sempre anticipati

LEGGENDO

Francobolli non più validi.

Si avverte che giusta quanto è stabilito dai relativi RR. DD. i seguenti francobolli e segnatasse speciale dal 19 luglio 1928 non saranno più validi:

1. — Francobolli ordinari soprastampati cent. 7 e mezzo su 85 cent. (R. Decreto 29 dicembre 1927 n. 2818, pubblicato a pag. 307 della Rivista delle Comunicazioni del 1928).

2. — Francobolli ordinari da cent. 25 stampati nel color verde e nel tipo Michetti R. Decreto 12 gennaio 1928, n. 37 pubblicato a pagina 214 della Rivista delle Comunicazioni del 1928.

3. — Francobolli per posta pneumatica da cent. 15 stampati nel colore lacca viola di garanzia (R. Decreto gennaio 1922 n. 138 pubblicato a pagina 309 della Rivista delle Comunicazioni del 1928).

4. — Francobolli per posta pneumatica soprastampati di cent. 15 su 20 cent. e cent. 35 su 40 cent. (R. Decreto 29 marzo 1928 n. 857).

5. — Francobolli per posta aerea soprastampati cent. 50 su 60 cent. e cent. 80 su lire una (R. Decreto 5 gennaio 1923 n. 35 pubblicato a pag. 213 della Rivista delle Comunicazioni del 1928).

6. — Segnatasse speciali per servizio della legalizzazione atti soprastampati lire una su 30 cent. lire una su 60 e lire una su 90 cent. (R. Decreto 22 marzo 1928, n. 728).

I francobolli stessi, purché non sciupati né perforati, devono cambiarsi al pubblico per la durata di un anno, dal termine di scadenza della validità e cioè fino a tutto il 30 giugno 1929.

L'opera benefica della Croce Rossa in Albania.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto in visita di congedo gli ufficiali della missione della Croce Rossa Italiana che si è prodigata per cinque mesi in fraterna assistenza alle popolazioni del nord Albania colpite dalla dura carestia.

Il Presidente ha tenuto ad esaltare l'opera della Croce Rossa Italiana.

La missione ha distribuito duecentotrentacinquemila chili di fari-

na, centoquarantacinquemila scatole di carne, cinquemilacinquecento paia di scarpe, novantaquattromila metri di tela, ventitré mila coperte, mille mantelle oltre a centinaia di quintali di generi vari.

La popolazione ha molto apprezzato l'atto generoso che il Governo italiano ha compiuto attraverso la benefica opera della Croce Rossa. (Stefani)

Sul convegno di Trieste

In questi giorni, come i lettori avranno appreso da altri giornali, si è tenuto a Trieste un importantissimo convegno nazionale di politica portuale.

Brindisi ha colà inviato un suo rappresentante, il quale ha presentato, nell'interesse del porto, un dettagliato memoriale che qui riteniamo superfluo ripetere. Togliamo soltanto dall'ordine del giorno, votato all'unanimità da quel rispettabile Consesso, il seguente brano, il quale è stato sempre oggetto di non pochi nostri scritti:

Fa voti...

« perché il Ministero della Marina ordini il concentramento della Marina Militare in una sola zona, ad evitare che le sparse occupazioni, giustificate solo nel periodo bellico, siano d'intralcio per un efficiente sviluppo delle funzioni commerciali ».

Infatti, se si procede ad un esame delle condizioni attuali del nostro porto, riesce facile notare che la Marina occupa la parte maggiore e migliore delle coste di esso:

Lato di ponente: strada sottostante alla Difesa; costa opposta, dalla villa Dionisi all'inizio dello scalo di alaggio; deposito di carbone al canale Pigonati; pontile e località denominata Caprarella; contrada Mater Domini e pontile degli inglesi.

Lato di levante: Depositi nafta; altro deposito di carbone al canale Pigonati; Pedagne e adiacenze.

Se a queste occupazioni si aggiungono le zone ove è installata l'Aeronautica militare; quella dell'Aero Espresso Italiana e quella del Cantiere Calderai, quasi nulla più rimane, non solo ad un maggiore sviluppo che domani potrebbe assumere il porto di Brindisi,

ma anche alla cittadinanza, specie a quella parte di essa che traffica sul mare, alla quale ultima son vietati passaggi e sbarchi, anche in momenti di estrema necessità!

Ad esempio: perché impedire lo sbarco utilissimo al pontile Caprarella ed ai poveri pescatori di polipi e frutta marine di compiere il loro innocente lavoro, in quelle vicinanze?

Il deposito di benzina ivi esistente, è abbastanza lontano dal pontile in parola; e poi, non vi è installato, per la vigilanza, un corpo di guardia di marinai? Non dovrebbero questi bastare ad impedire l'avverarsi d'un qualsiasi incidente? Non si potrebbe pure unire il deposito di benzina a quello di nafta?

Ed ancora: perché vietare ai borghesi di avvalersi del pontile degli inglesi, per ogni possibile bisogno di sbarco; e di circolare in quella zona, dalla quale le opere militari distano abbastanza?

Perché impedire ai cittadini di avvalersi, per le cure della stagione (bagni di mare e di sabbia) della cala Mater Domini, unico punto di ottima spiaggia indicata a tale uso e di cui, nei tempi passati, tanto si avvantaggiavano?

Perché aver fatto togliere, dal pontile degli inglesi, il casotto dei mitilicoltori, quando esso non recava alcun ostacolo a chicchessia... e rappresentava l'unica località di gradito ritrovo per la cittadinanza?

Non era forse esso l'inizio d'un commercio che poteva assumere un maggiore sviluppo, come il Pizzone a Taranto; e che meritava, invece, d'essere convenientemente incoraggiato?

Non poteva anche esso divenire una piccola fonte di guadagno per la numerosa classe dei barcajoli, che versa ora nelle maggiori ristrettezze?

Per quanto riguarda poi il danno, che, tante occupazioni arrecano, o meglio, potranno arrecare ad un maggiore sviluppo commerciale del nostro porto, lasciamo considerarlo a chi di Brindisi tanto s'interessa.

Affidiamo intanto al valore ed all'attività del nostro Rappresentante politico la delicata questione, fiduciosi, anzi certi, che Egli, approfittando delle ottime predisposizio-

ni dimostrate per noi dal Governo di Mussolini, riuscirà ad ottenere quei provvedimenti, atti a conciliare, le esigenze militari con quelle della cittadinanza.

IL TRIBUNALE

Brindisi, fra non guari, avrà dunque il suo Tribunale; concessione questa dovuta all'avvento del Fascismo, che mira unicamente al perfetto assetto della nostra Grande Patria.

La cittadinanza tutta ha appreso con esultanza la lieta notizia; ed ha esternato al valoroso suo Rappresentante Politico, nonché affezionato concittadino, On. Bono, la sua viva gratitudine.

Infatti non v'è chi non riconosce che in questa circostanza, come del resto in tante altre, l'opera del nostro Deputato è stata energica ed instancabile, per cui ha sortito i migliori risultati.

La concessione del Tribunale testè ottenuta, dimostra che il Governo Centrale, con quell'avvedutezza che tanto lo distingue, ha riconosciuto doveroso valorizzare, come merita, questo importante centro della Regione Pugliese, nell'interesse della istessa Nazione: avvalorata poi quanto abbiamo sin qui ripetuto; cioè che a Brindisi spetta, senza dubbio, quel fulgido avvenire, voluto dalla sua naturale importanza.

Il nostro modesto foglio, che conta parecchi anni di vita, e che, insieme ai suoi distinti collaboratori, ha sempre trattato, senza privati o loschi miraggi, i più vitali interessi cittadini, non ha potuto anch'esso non rilevare, con sentito e sincero giubilo, l'importante avvenimento.

Unisce perciò il suo modesto plauso a quello, che la cittadinanza tutta, ha tributato per l'occasione all'On. Bono, nonché a S. E. il Prefetto Perez, al Podestà Gr. Uff. Serafino Giannelli ed al Segretario Federale Comm. Simone, Suoi validissimi coadiuvatori.

La fusione dei Comandi Marittimi.

Per effetto delle disposte trasformazioni dei Comandi Militari Marittimi a terra, con la data del 1 luglio p. v. il Comando Militare Marit-

timo di Taranto verrà aggregato al Comando in Capo del Dipartimento, al quale saranno anche assegnate le funzioni di Comando della Piazza Militare Marittima. Il nuovo Comando di Dipartimento avrà però una giurisdizione più limitata della precedente (Ionio e Adriatico), poichè terrà alla sua dipendenza solamente le Piazze Marittime di Taranto e Brindisi. Al Comando del Dipartimento resta S. E. l'Ammiraglio di Squadra Enrico Cuturi, illustrazione della Marina italiana, patriota e fascista fervente.

Drappi e Damaschi

Giacchè siamo alla stagione dei calori, non trovo fuori luogo riportare in questa rubrica alcune norme all'uopo indicate:

Igiene d'estate

La sensazione del calorico è relativa al clima, all'abitudine, all'età stessa dell'uomo. Il calorico si calcola a gradi, come il freddo, e questi gradi vengono misurati con un particolare strumento che dicesi termometro. Il termometro è composto d'un piccolo tubo di vetro comunicante con una boccetta pure di vetro, piena di mercurio; questo tubo è collocato sopra una scala ossia uno spazio, il quale da un punto detto zero si divide superiormente in diversi gradi. Se i gradi sono 80, si chiama termometro Reaumur; se 100, termometro centigrado: sotto lo zero vi sono parimenti vari gradi. Ora il calorico, avendo la proprietà di dilatare i corpi, quanto più grande sarà il calorico tanto più dilaterà il mercurio il quale dalla boccetta resta obbligato ad alzarsi nel tubo e marcare 6, 8, 10 e più gradi sopra lo zero; se invece il calorico s'abbassa, l'uno o l'altro discende nel tubo fin sotto lo zero, e quanto più intenso è il freddo, tanto più si abbasserà. Nei nostri climi si abbassa d'inverno ordinariamente sino a 4 e 6 gradi.

Il calore nella state presso di noi non suole essere eccessivo, benchè ascenda talvolta anche ai 30 e più centigradi. Alcuni individui vi resistono di più, altri meno, ciò dipende da infinite circostanze.

L'estate si sopporta assai più volentieri dell'inverno, ed è in generale più accetta e più omogenea alle nostre abitudini. Pure il caldo soverchio rende le digestioni languide, affatica il corpo e lo dimagra sensibilmente, e predispone alle infiammazioni di cervello, e come le facoltà fisiche anche le intellettuali nella state sono snervate e quindi meno atte ai concepimenti ed allo studio. Bisogna dunque in estate più che in inverno evitare i lavori lunghi e faticosi.

Ci ripariamo dal caldo con vestiti bianchi o di color chiaro; coi cappelli di paglia a larghe tese, col non uscire di casa nelle ore di mezzogiorno. In casa tenendo chiuse le griglie e abbassate le cortine, acciocchè non vi penetri troppo la luce ed i riflessi del sole.

Mangiare e bere parcatamente, e cibi e bibite leggermente stimolanti, è una delle principali norme igieniche della state.

Evitare i rapidi passaggi da un luogo eccessivamente caldo ad un altro di temperatura bassa; nè mai togliersi i vestiti quando si è in traspirazione.

La sete non si estingua bevendo molto; e si faccia uso moderatissimo d'acqua fredda di bibite gelate e di sorbetti.

I bagni presi di tanto in tanto riescono utili per sottrarsi alla molesta impressione dell'eccessivo calorico.

Bagni

I bagni temperati da 25 gradi a 30 gradi del termometro centigrado sono i più convenienti, come bagni di pulizia, che non devono durare più di 25 o 30 minuti. Al disotto di 25 gradi si dicono bagni freddi, sono eccitanti se brevi, debilitano se prolungati; non convengono ai vecchi e agli individui inclinati all'etisia o tubercolosi. I bagni caldi al disopra dei 30 gradi, sono eccitanti se brevissimi, debilitanti se prolungati; possono convenire alle donne eccessivamente pingui; ma in generale sono da evitarsi. Benchè non si vadi al bagno col termometro in saccoccia, si può nonostante indovinare la temperatura di esso dalla sensazione che ne risente la cute, un leggero frescolino che non dispiace indica il bagno temperato. E del resto regolarsi in maniera da non soffrir freddo all'uscire nè caldo all'entrare. Convegono con le debite cautele in ogni stagione.

Prima d'immergersi in un bagno deve la digestione essere compita.

I convalescenti prima di decidersi a prendere un bagno, ne chiedano il consiglio al medico: vi sono malattie di petto, i reumi, le emorragie che lo controindicano.

Non si deve entrar nel bagno freddo essendo in sudore: è una massima adottata per la cura idropatica quella di aspergere il corpo in sudore con acqua fredda: ma se può giovare al malato, a certe malattie, non può in nessun modo esser salutare all'uomo sano.

Usciti dal bagno, bisogna asciugarsi bene; evitare di esporsi all'aria fredda od al vento; camminare, se è possibile, in sito esposto al sole ed anche accelerare il passo onde richiamare il sudore alla pelle.

Prendendo il bagno in casa, niente di meglio uscendo che l'andar a letto per un quarto d'ora almeno, e s'è d'inverno a letto riscaldato.

È buona regola, prima d'immergersi nel bagnato, assicurarsi della perfetta nettezza del medesimo e delle lenzuola che si devono adoperare.

I bagni di mare sono molto igienici e rinforzanti; convengono sempre ai bimbi, agli scrofolosi, rachitici, nei giovani nervosi o indeboliti; sono controindicati nei vecchi e ne'pletorici, in chi soffre malattie organiche in genere.

Cam.

Note agricole

Il raccolto granario di quest'anno, come si prevedeva, è abbondante, non solo, ma pure di ottima qualità, grazie ai tempi che si sono mantenuti propizi.

Che dire della vite?

Essa è ovunque rigogliosa e carica di frutto: la stagione, dominata dalla tramontana ne agevola molto la vegetazione, in modo che il raccolto sarà pure abbondante e di qualità sceltissima.

I proprietari di vigneti, come dicemmo nello scorso numero, non mancano di fare, alla generosa pianta, tutti quei trattamenti che essa richiede.

I melloni, altro prodotto sul quale il nostro agricoltore fonda pure

le sue speranze, saranno quest'anno alquanto scarsi, avendo la siccità arrecato non poco danno alla pianta di tale frutto. Molte partite, però, il cui terreno è acquitrinoso, o per essere state pazientemente innaffiate, promettono un buon raccolto.

Tutto sommato, l'annata si presenta molto favorevole per gl'interessi dei nostri agricoltori e conseguentemente per quelli della città in generale.

**

A proposito, abbiamo inteso, salvo verità, che quest'anno si ha intenzione di ripetere la Mostra campionaria dei nostri prodotti agricoli.

Noi, come del resto tutti, riconosciamo il grandissimo vantaggio dell'iniziativa ch'ebbe principio molti anni or sono.

Quel Comitato, di cui modestamente facevamo parte, nulla trascurò perchè la cosa avesse sortito quei risultati, davvero degni d'un centro eminentemente agricolo, com'è il nostro: molti furono i concorrenti; riuscitissimo e puntuale lo svolgimento d'un vasto programma di festeggiamenti, che richiamò a Brindisi un grande numero di forestieri. Grazie, poi, alla località prescelta, il mercato coperto, allora in costruzione e chiuso ai lati, fruttò una discreta somma, con la vendita dei biglietti d'ingresso.

Abbiamo voluto accennare alla nostra prima iniziativa del genere, perchè, se davvero si avesse intenzione di ripeterla anche quest'anno, fosse effettuata con una buona preparazione, in modo da non dar luogo ad appunti di sorta.

Plaudiamo, intanto, se vera la notizia, come ci auguriamo, ai volentieri organizzatori dell'utilissima impresa.

Per le pubbliche sottoscrizioni a scopo di beneficenza.

Fra i tanti provvedimenti salutarissimi che il Regime Fascista va adottando, per il risanamento morale della Nazione, va annoverato quello, importantissimo, che riflette il controllo sulle pubbliche sottoscrizioni aperte a scopo di beneficenza. Queste, infatti, il più delle volte, venivano chiuse, senza che ai sottoscrittori fosse data, almeno, la soddisfazione di conoscere a quale uso, le somme raccolte erano state destinate.

All'uopo il Governo provvidenziale di Mussolini, a cui nulla sfugge, ha diramato un'apposita circolare ai Prefetti del Regno, i quali d'ora innanzi dovranno regolare tali iniziative, e garantirne le funzioni, in maniera che il pubblico non sia, come prima era possibile, tratto in inganno nella sua buona fede.

Per lo passato l'uso delle pubbliche sottoscrizioni, era divenuto

un sistema: esso veniva applicato in ogni minima evenienza, per la quale si riteneva molto facile la raccolta di somme, allo scopo di porgere un qualsiasi aiuto, o per destinarle a qualunque altra opera, anche non benefica.

Altre sottoscrizioni erano tenute perennemente aperte, senza obbligo, da parte dei fautori di esse, di pubblicarne il minimo resoconto; o, se lo si faceva, veniva dato in maniera molto sommaria. Ciò, naturalmente dava spesso adito al sospetto, che il denaro raccolto prendeva ben altra via, tranne quella di rispondere allo scopo per cui veniva elargito dai generosi oblatori!

La circolare del Ministero, viene ora opportunamente a frenare ed a ridurre le sottoscrizioni in parola; e quelle poche che verranno effettuate saranno garantite dall'opera vigile che l'Autorità preposta eserciterà severamente su di esse.

Il nuovo ordinamento della Marina e il triangolo Spezia - Taranto - Venezia.

È stato pubblicato il decreto relativo all'ordinamento dei servizi territoriali della R. Marina. Secondo le disposizioni in esso contenute, Taranto resta sede di uno dei tre Comandi in Capo di Dipartimento, che assume la denominazione di Comando in Capo del Dipartimento marittimo dell'Ionio e basso Adriatico, non avendo più giurisdizione nell'alto Adriatico, dove è stato costituito un Comando militare autonomo con sede a Venezia.

Quest'ultimo comando dipende però da Taranto per quanto riguarda le questioni disciplinari che importino la convocazione dei consigli di disciplina o la punizione degli arresti in fortezza per gli ufficiali e la retrocessione per i sottufficiali nonchè le questioni di giustizia militare. È soppresso il comando militare marittimo le cui funzioni vengono assommate nel Comando in Capo Dipartimento, che è retto da un Ammiraglio di Squadra. Nella penisola salentina sono dichiarate piazze forti marittime Taranto e Brindisi; in quest'ultima città sono istituiti un Comando di Marina, retto da un capitano di vascello, e un comando di difesa marittima. A Taranto, inoltre, ha sede un comando di difesa marittima e deposito C. R. E. M. come a Venezia e a Pola. Gli arsenali della R. Marina hanno sede a Spezia e a Taranto: a ciascun Arsenale è preposto un Ammiraglio di divisione o un Contrammiraglio, con la carica di Comandante del R. Arsenale, alla diretta dipendenza del Comando in Capo del Dipartimento. Taranto infine resta sede di Ospedale principale militare marittimo, di Direzione di Commissariato militare marittimo, di Dire-

zione del Genio Militare per la R. Marina, di Tribunale militare marittimo, ecc.

Dall'insieme dei provvedimenti, che snelliscono e semplificano in una concezione organica e adeguata servizi periferici territoriali della R. Marina, emerge in modo evidente che gli uffici ed i servizi principali e più importanti sono riuniti a Spezia, Taranto e Venezia.

S. E. IL PREFETTO PEREZ

Quando si cominciò a parlare d'un probabile movimento di Prefetti, fummo non poco preoccupati che in quello fosse compreso anche S. E. il Comm. Perez, per essere destinato in qualche sede più importante.

Io seguito poi alle decisioni del Governo, l'animo nostro fu tranquillizzato, nell'apprendere che S. E. rimane fra noi, a completare l'importante e delicato lavoro che richiede l'assetto d'una nuova Provincia.

Egli, grazie alla Sua vasta cultura, alle Sue maniere signorili ed affabili, nonché alla grande avvedutezza nell'esercizio dell'alta carica che riveste, ha saputo in breve conquistare le generali simpatie di queste popolazioni.

Mentre mandiamo a S. E. il Comm. Perez il nostro rispettoso e caldo saluto, siamo fiduciosi che la Sua grande attività, addimostrata in tutti i campi, nell'interesse di Brindisi, trovi adeguata rispondenza nell'animo dei cittadini.

Il colto Can. Prof. D. Pasquale Camassa, ci fa tenere il seguente cenno storico, sulle antiche famiglie brindisine dei

GIANNIZZERI

Sotto questo nome si riconoscono in Brindisi tutti coloro, che appartengono a famiglie discendenti dai soldati spagnoli, che erano qui di guarnigione nel primo quindicennio del 1700.

Eccone i cognomi: Arilianos, Cafarellas, Caravalios, Carascos, Castillas, Columnas, Consalez, De Pagnas, De Muela, Lafuentes, Leveras, Lopez, Martinez, Piliegos, Pilos, Pinas, Romanos, Rodriquez, Scivales, Sierra, Titos, Versientes, Vitalios. Alcuni di questi cognomi, coll'andare del tempo, hanno perduto la s. finale e han subito leggero mutazioni.

I soldati spagnoli avevano per molti anni prestato servizio nel Castello Svevo e nel Castello Alfonsino. Molti di costoro si erano ammogliati in Brindisi. E quando in virtù dei trattati di Utrecht e di Rastalt, il regno di Napoli passò a Carlo VI, costui alla guarnigione spagnola dei due Forti volle fosse sostituita la guarnigione tedesca.

Infatti il 4 giugno 1715 giunse in Brindisi il generale Valles con un presidio di 150 uomini e, fatti uscire dalle due fortezze i soldati spagnoli, v'insediò quelli tedeschi, 50 al Forte di Terra e 100 a quello di mare.

Fece però sapere ai soldati spagnoli che, se volessero passare al servizio del nuovo Sovrano, i più anziani si potevano recare a Napoli e i più giovani in Ungheria, come avevano fatto altri spagnoli che, provenienti da Napoli sopra 19 tartane, in numero di 4050, vestiti alla tedesca, giunti a Brindisi il 15 Dicembre 1713, erano ripartiti per Fiume il 15 Gennaio 1714. Ma gli spagnoli di Brindisi molto affezionati a questa città, dove avevano contratto delle parentele, preferirono smilitarizzarsi, e restare qui, in cerca di qualche occupazione. A sollevare alquanto la loro indigenza tornò utile l'opera eminentemente umanitaria d'un loro connazionale, il Maestro di Campo Aloysio Ferreyra, che da molti anni si trovava in Brindisi quale Castellano del Forte a Mare.

Costui, che era un patrizio di Lisbona, aveva militato sotto le insegne di Carlo II e Filippo V. di Spagna, e si era molto distinto come Alfiere nell'esercito delle Fiandre, divenendo gradatamente Capitano d'Infanteria e Mastro di Campo, finché non gli fu affidato il comando del presidio spagnolo del Castello Alfonsino.

Affezionatosi alla Città di Brindisi, che amò come sua seconda patria, non volle abbandonarla nemmeno quando fu esonerato dall'ufficio di Castellano.

Uomo ricchissimo e munificente, Aloysio Ferreyra si studiava di sollevare particolarmente la povertà dei suoi connazionali. Con un capitale di cinquemila ducati, con atto notarile del 20 Settembre 1715, fondava un Monte di Maritaggi a favore di zitelle discendenti da Spagnoli. L'esecuzione di tale sua pia disposizione egli affidava ai Padri Teresiani, nella cui chiesa aveva fatto edificare un altare gentilizio.

Ma ciò che raccomanda il suo nome alla gratitudine di tanti infelici è la fondazione d'un Monte dei Poveri, volgarmente chiamato «Monte de li Iannizzeri». Per la fondazione di questo caritatevole istituto egli destinava tutti i suoi beni mobili ed immobili, urbani e rurali, e tutti i suoi crediti ipotecari, che costituivano un ingente capitale.

(continua)

CANONICO PASQUALE CAMASSA

Il nostro giornale si vende nell'Agenzia giornalistica del Sig. Antonio Carlucci, al Corso Garibaldi, casa Rubini.

Cronaca e rilievi

Promozione

Il nostro amico carissimo Tenente di Vascello Tonio Petroni, è stato testè promosso Capitano di Corvetta.

Al colto e distinto Ufficiale, vadano gli auguri sinceri del nostro giornale.

Banchinamento

Abbiamo visto con piacere, che l'impresa Cordella ha da diversi giorni messo mano ai lavori di ricostruzione della banchina a secco lungo la sponda opposta della banchina centrale, ove ha il deposito di carbone la Ditta Bellocchi.

Detta banchina poggerà su appositi massi di calcestruzzo, in maniera che ora ne sarà garantita la solidità.

Come vedesi, il Governo non ci trascura, cosa questa molto confortante, poichè Brindisi è stata sempre trasandata da coloro, che nei tempi passati, avrebbero dovuto tenerla in altra considerazione.

Preghiera non ancora esaudita!

Nell'ultima sua venuta a Brindisi il nostro caro e vecchio amico Comm. Alfredo De Sanctis espresse il desiderio di veder tolta, dal Teatro «Verdi», la meschina targhetta che ivi fu incastonata a suo onore!

Gli fu promesso che la sua preghiera sarebbe stata subito esaudita; ma la targhetta, neppure a dirlo, è rimasta a subire le consuete lungaggini, che disgraziatamente si riscontrano in tutte le nostre cose!

A nome del nostro Illustre concittadino, che tanto ci onora, rinnoviamo la preghiera all'Amministrazione Comunale, affinché esaudisca il suo giusto desiderio, anche perchè, l'indecente targhetta, dà certo luogo a poco graditi commenti da parte di chi ci giudica.

Il maestro Ferrari

Ci pervengono sempre dalla Sicilia le più lusinghiere notizie nei riguardi del nostro concittadino Maestro Cesare Ferrari, che, come fu annunziato, compie in quelle città un giro artistico, con la rinomata banda di Triggiano, da lui egregiamente diretta.

Basta leggere i resoconti dei concerti dati da detta banda, esaltati da tutti i più importanti quotidiani dell'isola, per convincersi che al nostro concittadino è ormai schiuso il più roseo avvenire.

Stralciamo dal «Giornale dell'Isola» le poche parole che chiudono uno stelloncino di Cronaca a lui dedicato:

«Troppo povera è la nostra parola per esprimere tutte le nostre impressioni nella numerosa comple-

ta e perfetta musica «Città di Triggiano», e la grandissima valentia del maestro concertatore e direttore Cesare Ferrari Lancellotti che ha diretto con impareggiabile perfezione sotto ogni rapporto, i vari pezzi del vasto repertorio, senza bisogno alcuno di partitura. Frangorosi e scroscianti applausi hanno salutato la fine di ogni pezzo».

Auguri di sempre maggiori allori.

Cinema «Eden»

Ogni sera spettacoli cinematografici d'ultima creazione che attirano in quell'elegante sala numerosissimo pubblico.

Sono annunziati grandi capolavori per i prossimi Venerdì delle Signore.

La popolazione della Provincia

Il movimento demografico della provincia nei mesi di aprile e maggio è stato il seguente:

Aprile: nati nel capoluogo 77 — nel resto della provincia 590 — totale 667 — morti nel capoluogo 33 — nel resto della provincia 243 — totale 276 — matrimoni nel capoluogo 18 — in provincia 129 — totale 147.

Maggio: nati nel capoluogo 73 — in provincia 541 — totale 614 — morti nel capoluogo 65 — in provincia 233 — totale 298 — matrimoni nel capoluogo 7 — in provincia 86 — totale 93.

In aprile la popolazione del capoluogo è aumentata di 44 anime e di 347 nei restanti comuni della provincia con un aumento complessivo di 391 — nel mese di maggio un aumento di 8 anime nel capoluogo e di 308 nel resto della provincia — totale 296 — con una diminuzione di 95 anime sul precedente aprile.

Concorso per l'ammissione di nuovi allievi alla Scuola allievi della R. G. di Finanza.

È indetto per l'anno scolastico 1928 - 29 un concorso per l'ammissione alla Scuola allievi ufficiali della R. G. di Finanza in Roma.

I posti messi a concorso sono 15 e vi possono concorrere i giovani che abbiano compiuto al 30 settembre 1928, i 18 e non oltrepassati i 25 anni d'età e siano forniti di uno dei seguenti titoli di studio:

- a) diploma di maturità (classica o scientifica);
- b) licenza liceale conseguita secondo il precedente ordinamento scolastico;
- c) licenza d'istituto tecnico (sezione fisico-matematica) conseguita secondo il precedente ordinamento scolastico;
- d) attestato di maturità del ginnasio superiore o della scuola Reale superiore della Venezia Giulia o Tridentina;
- e) diploma di abilitazione del corso superiore di istituto tecnico in una qualsiasi sezione, oppure licenza d'istituto tecnico del vecchio ordinamento nelle sezioni agrimensura, industriale, o commercio e ragioneria;
- f) licenza di un R. istituto commerciale;
- g) licenza della R. accademia di commercio di Trento o Trieste;
- h) licenza di un R. istituto industriale di 3 grado, compresa quella dell'istituto nazionale d'istruzione professionale di Roma (ora S. Michele) e quella dell'istituto di arte industriale di Napoli;
- i) licenza di un R. istituto nautico.

Il termine utile per la presentazione delle domande scade improrogabilmente il 31 luglio p. v.

Per avere notizie più precise rivolgersi ad un qualsiasi Comando della R. G. di Finanza.

Direttore responsabile: M. C. Mealli

Brindisi - Stab. Tip. D. Mealli - 1928